

Anno 31, 2016 / Fascicolo 2 / p. 79-101- www.rivista-incontri.nl - <http://doi.org/10.18352/incontri.10170> © The author(s) - Content is licensed under a Creative Commons Attribution 3.0 Unported License - Publisher: Werkgroep Italië Studies, supported by Utrecht University Library Open Access Journals

Glottotecnologie didattiche per i migranti L'italiano fra le altre lingue nel progetto *L-Pack* (*Citizenship Language Pack for Migrants in Europe*)

Pierangela Diadori & Roberto Tomassetti¹

1. Introduzione: il progetto *L-Pack* e i suoi obiettivi

Le più recenti frontiere dell'insegnamento on line hanno determinato negli ultimi anni un nuovo modo di insegnare e apprendere, che comporta ruoli e strategie diverse nell'utilizzo dei media, in linea con le più avanzate tecnologie e risorse disponibili. Tra i concetti-chiave di questo *new deal* dell'uso della tecnologia, si afferma senz'altro la richiesta di un utilizzo più autonomo della rete che si combina però nello stesso tempo con la necessità di mettere a punto risorse e strumenti strutturati, in grado di fornire agli utenti un'ampia libertà di azione e nello stesso tempo un supporto didattico tangibile. Gli studi sull'apprendimento delle lingue in rete si possono avvalere già da alcuni anni di nuove risorse (Richardson 2006, Bonaiuti 2006), utilizzabili e verificabili con diverse modalità, adattabili a diversi individui e stili cognitivi, coerenti con diversi bisogni ed esigenze legate all'apprendimento. Questo ha modificato sia le modalità di utilizzo da parte degli utenti, che quelle di gestione e monitoraggio, spettanti a insegnanti, tutor, facilitatori che devono essere in grado di monitorare contesti di apprendimento sempre più flessibili (Pichiassi 2007; Socket 2014) e nello stesso tempo rendere gli spazi di apprendimento virtuale luoghi in cui gli apprendenti possano trovare risposte alle loro domande di spendibilità della lingua.

D'altro canto, l'apprendimento-insegnamento delle lingue è sempre più legato nel nostro tempo alla necessità di integrazione sociale, che si rivela una delle domande più urgenti poste ai rappresentanti di molti paesi europei e del mondo, che sempre di più sentono l'esigenza di intervenire anche sul piano normativo e legislativo per favorire iniziative che consentano il buon inserimento degli stranieri nel territorio dei loro paesi.

Il progetto *L-Pack* si inquadra in effetti proprio nelle iniziative di inclusione dei migranti che molti paesi europei hanno messo in atto per l'integrazione dei cittadini stranieri. Tra queste iniziative, spicca la richiesta del raggiungimento del livello minimo di competenza linguistico-comunicativa nella lingua del paese ospitante, fissato nella maggior parte dei casi al livello A2, in riferimento ai livelli indicati nel QCER.² L'obiettivo dell'integrazione sociale nel paese di arrivo risulterebbe in questo senso garantito con il possesso di una competenza linguistico-comunicativa rappresentata dal livello *sopravvivenza*, come indicato dagli autori del QCER, per

¹ Il capitolo è stato progettato congiuntamente dai due autori. La stesura dei paragrafi 1, 1.1, 1.2 e 2 è da attribuirsi a Roberto Tomassetti, quella dei paragrafi 1.3 e 3 a Pierangela Diadori.

² In Italia, il governo ha stabilito con la legge 94 del 15 luglio 2009 la possibilità di conferimento o di rinnovo del permesso di soggiorno di lungo periodo per gli stranieri che superino il test di livello A2 in italiano, secondo la scala dei livelli di competenza linguistico-comunicativa indicati dal QCER.

permettere agli stranieri di vivere e interagire socialmente negli ambiti della comunicazione di loro maggiore interesse.³

Le aree della vita sociale in cui si svolgono la comunicazione e le interazioni più ricorrenti per uno straniero in progetto di stanziamento in un altro paese hanno a che fare spesso con la gestione delle pratiche della vita quotidiana, ma possono altresì riguardare situazioni e varietà della lingua assai differenziate per grado di complessità: dalla lingua necessaria per fare la spesa a quella da usare per la richiesta di un documento (per esempio il permesso di soggiorno); dalla capacità di utilizzare i servizi sul territorio (uffici postali, servizi sanitari, ospedali ecc.) alla ricerca di un alloggio e quindi alla lettura di annunci immobiliari, alla comprensione dei termini indicati in un contratto di affitto; dalla ricerca di un lavoro alla capacità di sostenere un colloquio, presentare un curriculum e gestire la comunicazione con i colleghi, solo per fare qualche esempio.⁴

In altre parole gli stranieri che si accingono a stanziarsi in un paese diverso da quello d'origine, per un periodo più o meno lungo, hanno la necessità di svolgere una serie di azioni e compiti comunicativi che implicano la capacità di interagire nella società con i cittadini, con le istituzioni e con tutti quegli attori e in quei contesti della comunicazione che possono avere una rilevanza nella loro vita quotidiana e più in generale nel loro progetto di integrazione sociale.

Il progetto *L-Pack Citizenship Language Pack For Migrants in Europe*⁵ ha voluto interpretare proprio questa esigenza, tentando di fornire agli stranieri che si stanziano in un dato paese europeo, la lingua più utile per loro, partendo dai bisogni linguistici emergenti nelle situazioni di loro maggiore interesse, attraverso una proposta di testi, materiali e attività didattiche mirate al conseguimento di tali obiettivi.

L-Pack nasce come progetto cofinanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del più generale *Lifelong Learning Programme* in cui rientrano anche i progetti per la diffusione delle lingue.⁶

I destinatari a cui ci si rivolge sono sia i docenti di L2 che chi si occupa di ricerca nell'area della linguistica e della didattica delle lingue e più in generale tutti coloro che si interessano di insegnamento e apprendimento delle lingue straniere.

L'obiettivo chiave della proposta si fonda sull'educazione degli adulti e in modo particolare sulla formazione linguistica degli immigrati adulti nei diversi paesi partner, le cui lingue sono state utilizzate come obiettivo di insegnamento-apprendimento. In questo senso l'iniziativa è rivolta anche alle organizzazioni del volontariato e a tutti quegli enti e associazioni sul territorio che si occupano della formazione linguistica e dell'integrazione sociale degli immigrati nei diversi paesi.

Il progetto si è svolto in due fasi: *L-Pack 1*, che si è protratto dal 2011 al 2013 ed ha dato la possibilità di realizzare una prima parte degli obiettivi del partenariato, e *L-Pack 2 extended*, che ha costituito un prosieguo della prima parte del progetto, in cui si sono approfonditi, grazie all'esperienza fatta, alcuni aspetti chiave.

I partner della prima edizione *L-Pack 1* erano: Italia, Lituania, Repubblica Ceca, Germania, Spagna e Grecia⁷ a rappresentare da un lato le tre lingue dei paesi di

³ Per gli attuali e più recenti fenomeni linguistici legati alle migrazioni, si rimanda tra gli altri a Vedovelli 2013.

⁴ Si veda Sewell 2004, per un'analisi dei bisogni degli immigrati, con riferimento alla lingua utile per il lavoro.

⁵ Cfr. www.l-pack.eu.

⁶ Si veda in rete, tra gli altri il link al *Lifelong Learning Programme - European Commission*, in ec.europa.eu/education/tools/llp_en.htm.

⁷ Gli enti partner rappresentanti dei diversi paesi erano, nella iniziale formazione del partenariato: (Italia) ASEV - Agenzia per lo Sviluppo Empolese Valdelsa, Empoli (Firenze) (www.asev.it), che si occupa di progetti vari di orientamento e formazione; (Italia) Università per Stranieri di Siena (www.unistrasi.it); (Lituania) College of Social Science (CSS) (www.smk.lt); (Repubblica Ceca) Silesian University in Opava

maggior immigrazione (tedesco, italiano, spagnolo) e dall'altro le tre lingue meno studiate (greco, ceco, lituano), in ossequio alla politica delle istituzioni europee che mira alla valorizzazione delle lingue cosiddette 'minori' dell'Unione. Ad esse si sono aggiunte, nella seconda edizione *L-Pack 2 extended*, che è iniziata nel 2014, le lingue inglese e francese.⁸

La specificità del progetto, già indicata nella proposta di un percorso di insegnamento-apprendimento linguistico utile alla costruzione di una lingua spendibile per gli immigrati nelle diverse situazioni sociali, si focalizzava sulla priorità dell'oralità, individuando nella lingua parlata il canale preferenziale per assolvere ai compiti più propri della realtà quotidiana.⁹

Per questa ragione, come punto di forza del progetto didattico si è pensato di fornire modelli linguistico-comunicativi riutilizzabili nella vita quotidiana, proponendo testi audiovisivi realizzati *ad hoc* dai diversi partner, costituiti da brevi dialoghi tematici in situazione.

Tutti i testi video, inoltre, per non perdere di vista il parametro della flessibilità e per consentire scelte adeguate a obiettivi e stili cognitivi diversi, sono stati affiancati anche dalle corrispondenti versioni trascritte, lasciando così aperta la scelta di lavorare ora sull'uno ora sull'altro canale e stimolare le diverse abilità.

L'intero corso, comprendente tutti i testi, gli esercizi e i materiali didattici in esso previsti, è stato reso disponibile in rete a titolo completamente gratuito in versione scaricabile, corredato da glossari tematici, link utili e chiavi degli esercizi.

1.1 Le fasi di progettazione e di realizzazione del progetto L-Pack 1

La prima fase dei lavori è partita con una serie di meeting¹⁰ durante i quali i rappresentanti dei diversi partner europei si sono confrontati per condividere propositi, aspetti procedurali per l'elaborazione del progetto e impegni di azione comuni, che sono stati via via concordati.

Negli incontri che hanno costituito la prima fase dei lavori, i paesi partner si sono posti immediatamente una questione preliminare: individuare le aree sociali di maggior interesse per il primo inserimento degli stranieri in un paese estero, per inquadrare i bisogni comunicativi più urgenti e offrire una proposta linguistica adeguata dal punto di vista dei contenuti.¹¹

È iniziata così una fase pilota (2011) di esplorazione di questi bisogni linguistici, realizzata attraverso un sondaggio, che ha richiesto la somministrazione di questionari, destinati a studenti e a docenti nei sei paesi partner. I risultati raccolti sono stati successivamente confrontati per verificare eventuali ricorrenze e differenze nelle rilevazioni svolte nei paesi partner. Dalle indagini e dal successivo confronto sono

(SUO) (www.slu.cz); (Germania) *Volkshochschule im Landkreis Cham (VHS Cham)* (www.vhs-cham.de), che è un'associazione no profit che si trova in Baviera; (Spagna) *Instituto de Formación Integral, S.L.U (IFI)* (www.ifi.com.es), una compagnia privata, attiva nel campo della formazione e nella fornitura di servizi; (Grecia) *AINTEK A.E. Training and consultancy company (IDEC)* (www.idec.gr), compagnia di consulenza e di formazione.

⁸ Nella edizione *L-Pack 2 extended* si sono aggiunti: (Irlanda) *Translex* (t/a L'Istituto della Lingua) (www.translex.ie), che è un'agenzia di servizi di traduzione e di formazione; (Francia): *Association pour le Développement et la Pédagogie de l'Individualisation (ADPI)* (www.adpiformation.fr), un'associazione creata per la formazione e la professionalizzazione dei migranti e dei lavoratori con disabilità.

⁹ Si veda, tra gli altri il volume di Diadori 2015 sull'insegnamento dell'italiano L2, in cui è presente una sezione sull'insegnamento dell'italiano agli immigrati e quello di Minuz 2005.

¹⁰ Empoli, Italia 14-15 Febbraio 2011; Cham, Baviera, 27-28 Aprile 2011; Madrid, Spagna, 10-11 Maggio 2012; Empoli, Italia, 14-15 Novembre 2012; Siena, Italia, 7-8 Febbraio 2013; Roma, Italia (convegno finale), 31 Maggio 2013.

¹¹ In Vedovelli 2010, l'autore passa in rassegna i diversi bisogni degli immigrati, attribuendoli a precise macroaree di socialità, in cui sarebbero impegnati a seconda della fase di stanziamento in cui si trovano.

quindi emersi aree tematiche e contesti di socialità ritenuti di particolare interesse per il target ed eletti come preferenziali per la socializzazione.

Il secondo punto posto sul tavolo delle discussioni era la definizione di un modello di lavoro comune ai diversi paesi partner su cui strutturare il percorso didattico, suddiviso in un medesimo numero di moduli e scandito in un medesimo numero di unità. Era infatti necessario trovare una linea comune per garantire una coesione interna, caratterizzata da buone pratiche comuni.

Si è deciso così di lavorare alla realizzazione di un modulo-campione, proposto da ogni partner, che sarebbe stato oggetto di successive discussioni. La scelta è caduta sul modulo tematico 'La casa' che, riguardando la ricerca dell'alloggio, appariva senz'altro preliminare e di particolare criticità per un progetto di inserimento stabile. Successivamente, i sei moduli 'La casa' realizzati dai partner sono stati sottoposti ad una revisione, per stabilire uno schema di lavoro condiviso e dettagliato.

Le rilevazioni effettuate nei diversi paesi avevano anche permesso l'individuazione concertata di altre undici aree tematiche, che sono state adattate e ripensate in termini di moduli tematici del sillabo su cui impostare il percorso, da costruire nelle diverse L2 coinvolte. Si è potuto quindi procedere alla loro stesura secondo lo schema concordato al tavolo delle discussioni per il modulo 'La casa', che ha fornito il prototipo del percorso.

I moduli che ne sono risultati sono stati concordati in una griglia, realizzata in inglese e includente aree tematiche e microcontesti sociali, secondo lo schema seguente:

1. **Communication and means of communication**
 - Phone conversations (calling reason, leaving a message, ending a call, request a call)
 - Calendar/time
 - Weather/forecasts
 - Media/TV news
 - Invitations (to accept, to refuse), for example: invitation to a dinner
2. **Social life and Family**
 - Greetings/presentations/introductions
 - Expression of wishes/ideas/feelings
 - Wedding
 - Birthday party
 - Call with sympathy
3. **Job hunting**
 - Making an appointment
 - Meeting cancellation
 - Orientation interview
 - Working environment
 - Job interview (in hotel)
4. **Working life**
 - Cooperation with employer
 - Cooperation with co-workers
 - Working in different places
 - Trade certificates (info in order to start your activity)
 - Looking for a rent/Looking for a people who will work for you/ Customers...
5. **Health**
 - Going to a doctor
 - Emergency
 - At drug store
 - Description of body and what you feel
 - In a hospital
6. **Accommodation**
 - Looking for accommodation

- Description of rooms
- Rent payments
- Roommates
- Problems (with noise)
- 7. Authorities**
 - Permissions (migration offices)
 - Driving licence
 - Tax authorities
 - Insurance
 - Post/Bank office
- 8. Shopping**
 - Money/Numbers/Speaking about the prices
 - Market, Food/meal
 - Shopping mall (asking for refund)
 - Buying shoes/clothes (sizes)
 - Going to an internet café o buying a car o telephone card...
- 9. School**
 - Asking for information for enrolment
 - Choosing a school
 - Speaking with a teacher
 - Buying school books
 - Contact with other families (Parents meetings)
- 10. Self-education**
 - Going to the school
 - In the language school
 - Legalization of degree titles
 - In the library
 - Training courses (asking information in a training centre about courses)
- 11. Travelling**
 - Booking for a trip
 - Travel transport (train, plane, bus, taxi)
 - At the airport (travel documents)
 - Travel activities/Excursions
 - Public transport and Orientations/Asking the way (should correspond A2 level)
- 12. Leisure time**
 - Cultural events (music, disco, concert)
 - Outdoor activities (sport)
 - Nature (sea, mountains, animals)
 - Sightseeing
 - Going to the cinema

La realizzazione dei percorsi nelle sei lingue del progetto iniziale (tedesco, italiano, spagnolo, greco, ceco e lituano) ha comportato un evidente adattamento, sia linguistico che situazionale della griglia indicata, per renderla più adatta alle lingue del progetto.

La produzione dello stesso percorso, scandito in dodici moduli tematici, in ognuna delle lingue-target del progetto, ha portato alla realizzazione di un numero complessivo di testi audiovisivi, realizzati in brevi *sitcom*, per un totale di 360 testi video di 10 minuti ciascuno (60 per ogni lingua), che prevedevano altrettanti testi in forma sia audio che scritta.

Inoltre per ogni unità tematica (modulo) si sono realizzati dodici piani di lezione per ogni lingua (72 in totale), articolati ognuno in cinque unità di lavoro, a loro volta organizzate in fasi e attività.

In totale le attività proposte si sostanziano in circa 200 esercizi scritti per ogni lingua, per un totale di circa 1.200 esercizi per tutte le lingue del progetto.

Per ogni paese partner sono state inoltre realizzate due guide all'utilizzo del percorso, una per il docente e una per lo studente, per un totale quindi di 12 guide utilizzabili nelle diverse lingue del partenariato.

Tutto il materiale, in forma di testi scritti, orali e video, tutti i materiali didattici e le guide, sono stati resi accessibili a partire dal sito internet del progetto www.l-pack.eu¹² e utilizzati liberamente, sia da utenti singoli che nell'ambito di corsi e istituti *ad hoc* dei diversi paesi, fornendo così anche l'occasione per una sperimentazione dei percorsi didattici realizzati.

Insieme ai materiali didattici, infatti, sia gli studenti che i docenti avevano la possibilità di dire la loro opinione, in base a questionari di valutazione, che sono stati messi online e forniti anche in forma cartacea nella parte di sperimentazione più monitorata, che ogni paese partner ha realizzato in alcuni centri per l'insegnamento delle L2, all'uopo individuati e selezionati.

La sperimentazione, che si è conclusa nell'ottobre del 2012, ha dato risultati molto buoni, rivelando una buona diffusione nell'utilizzo dei materiali e riscuotendo nei sondaggi risultati più che positivi.¹³ Nello stesso tempo ha permesso anche di validare la proposta didattica concertata e realizzata nel progetto, mettendo in luce punti di forza e aspetti migliorabili, molti di natura pratica, che hanno fornito ottimi suggerimenti anche in vista della seconda fase del progetto.¹⁴

1.2. Il follow up del progetto: L-Pack 2 extended (2013-2016)

A conclusione di *L-Pack 1* è stato richiesto e ottenuto un prolungamento del progetto che permettesse di estendere il numero dei partner, approfondire le buone pratiche emerse, valorizzando e incrementando gli aspetti che erano risultati di maggiore soddisfazione da parte degli utenti. Per quanto riguarda il primo punto, nella seconda parte del progetto (2013-2016) si sono aggiunti altri due partner (uno in Francia e uno in Irlanda) a rappresentare due lingue di grandissima diffusione, l'inglese e il francese.

Per quanto riguarda la proposta di attività didattiche di maggiore gradimento e il loro potenziamento, sono state aggiunte ulteriori immagini, a rappresentare parole chiave dei testi video, per agevolarne la comprensione insieme ad altri esercizi, sia per la comprensione dei testi che come attività di estensione e reimpiego guidato. Inoltre si è proceduto anche ad una revisione delle guide già realizzate per insegnanti e studenti e ad un'ulteriore selezione dei testi proposti nel percorso di ogni lingua. Si è giunti così all'individuazione di 30 testi per lingua, selezionati per essere integrati e resi più flessibili rispetto alle potenzialità didattiche, introducendo nuove caratteristiche: un testo di introduzione al tema del dialogo, immagini per aiutare la comprensione di parole chiave, ulteriori esercizi e link tematici.

Gli stessi 30 video sono stati anche modificati nella loro presentazione, di cui sono state realizzate diverse versioni, come segue:

¹² I testi video sono peraltro disponibili anche in Youtube in www.youtube.com/results?search_query=l-pack, mentre i testi audio sono fruibili in *Soundcloud*: soundcloud.com/l-pack.

¹³ Il progetto *L-Pack* ha anche ottenuto il riconoscimento *European Language Label 2012*, che è un premio di alta risonanza attribuito dalla Commissione Europea alle iniziative di particolare innovazione nel campo dell'insegnamento e dell'apprendimento delle lingue in Europa. Il riconoscimento è stato attribuito a Bonn, in Germania il 4 ottobre 2012. Per informazioni sul *Label Europeo* si veda in ec.europa.eu/languages/information/language-related-tools/eu-language-label_it.htm.

¹⁴ Tra i maggiori punti di forza emersi, si menzionano la scelta della multimedialità della proposta didattica e la sua disponibilità gratuita in rete; l'importanza attribuita sia alle tematiche linguistiche che a quelle culturali; il buon equilibrio trovato nella realizzazione dei percorsi didattici tra un approccio comunicativo di base e un'adeguata importanza attribuita alla dimensione grammaticale.

1. una versione standard di base;
2. una versione con sottotitoli nella lingua target;
3. una versione con audio di solo uno dei due interlocutori;
4. una versione con sottotitoli e audio di solo uno dei due interlocutori.

In questo modo si offriva la possibilità di uno sfruttamento didattico più ampio e differenziato in base alla fase del percorso, alla tipologia di studenti e agli obiettivi specifici che di volta in volta si volevano raggiungere. Inoltre la presenza stessa dei sottotitoli consentiva di rendere il percorso più adatto all'autoapprendimento e alla possibilità che un singolo apprendente potesse selezionare la modalità di lavoro più consona al suo stile cognitivo e di conseguenza più facilmente sfruttabile.

La seconda edizione di *L-Pack* infatti ha cercato, con questa proposta diversificata, di potenziare un utilizzo più autonomo da parte degli apprendenti, aumentandone la fruibilità e le possibilità di sfruttamento individuale.

L'utilizzo individuale è stato anche favorito dalla proposta di uno spazio *ad hoc* (*Spazio personale*) ideato proprio per un utilizzo autonomo da parte degli utenti, in cui accedere per svolgere esercizi in piena autonomia o con la guida di un tutor.

Le attività dello *Spazio personale*, a cui è possibile accedere tramite registrazione, permettono:

- la registrazione della propria voce, che può essere successivamente riascoltata dagli apprendenti, che su richiesta possono avere la guida di un tutor, per migliorare la propria pronuncia della lingua target;
- la realizzazione di un piano di apprendimento personalizzato del percorso di *L-Pack*, che non vincola a seguire necessariamente un ordine predefinito;
- la possibilità di entrare in contatto con altri studenti, per condividere attività e impressioni sul percorso, o con insegnanti e esperti della L2, per chiedere spiegazioni o consigli su come utilizzare al meglio i materiali;
- la valutazione del percorso svolto da parte degli stessi utenti, chiamati a esprimere il proprio giudizio sui materiali, attraverso il completamento di un questionario predisposto *ad hoc* sul gradimento delle attività.

Le ulteriori sperimentazioni delle attività si sono quindi svolte attraverso tre modalità: in classe, nella modalità tradizionale in presenza; online sullo *Spazio personale*, sotto la guida di un tutor; online sullo *Spazio personale* in modo autonomo, con la possibilità di avere un feedback delle attività svolte da parte di un esperto, in particolare sulle attività che richiedano la produzione orale degli studenti. L'ultima fase dei lavori, che terminerà nel primo semestre del 2016, con la conferenza finale che ogni partner proporrà nel proprio paese, prevede un'ulteriore disseminazione del progetto e una sua diffusione capillare sul territorio nazionale in molte delle realtà che possono avere dei benefici dalla conoscenza e dall'utilizzo delle attività.

1.3 I risultati del progetto L-Pack 2 extended (2013-2016)

Per testare i risultati della sperimentazione-pilota del progetto *L-Pack 2*, ogni partner ha coinvolto almeno 5 insegnanti e 130 studenti migranti (per un totale di 910), ed ha cercato di attivare tutte le diverse modalità di utilizzo. I questionari raccolti e completati da parte degli utilizzatori autonomi sono stati 143, ma è probabile che molti abbiano utilizzato i materiali senza lasciare un feedback, visto che 2.395 utenti da 88 diversi paesi si sono registrati nello *Spazio personale* nel periodo marzo-agosto 2015. Gli insegnanti e tutor che hanno fornito un feedback sono stati 49, mentre i questionari completati dagli studenti sono stati 700 (di cui 568 nella forma cartacea, 132 in modalità online). Entrambi i numeri sono superiori alle richieste inizialmente fissate. Nel caso dei questionari degli studenti, la risposta numericamente maggiore si

è avuta in Irlanda, con 148 risposte, mentre dal punto di vista del formato, in tutti i paesi coinvolti è stato preferito il questionario cartaceo rispetto a quello online, tranne

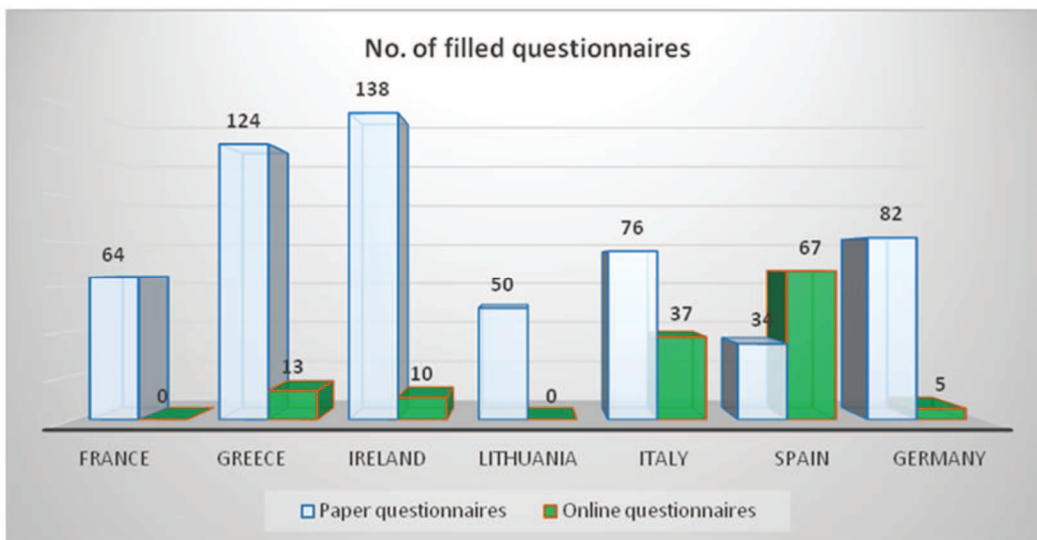


Fig. 1 Numero dei questionari completati

in Spagna (figura 1).

Per quanto riguarda le fasce d'età, gli informanti minori di 18 anni sono stati 97; dai 19 ai 24 anni 186, mentre quelli dai 25 ai 29 133; la maggioranza degli informanti (206) aveva un'età compresa tra i 30 e i 39 anni, mentre gli ultraquarantenni erano 72.

La maggioranza di coloro che hanno completato il questionario era di sesso femminile (400 femmine contro 296 maschi), con un divario massimo in Spagna e minimo in Irlanda (figura 2).

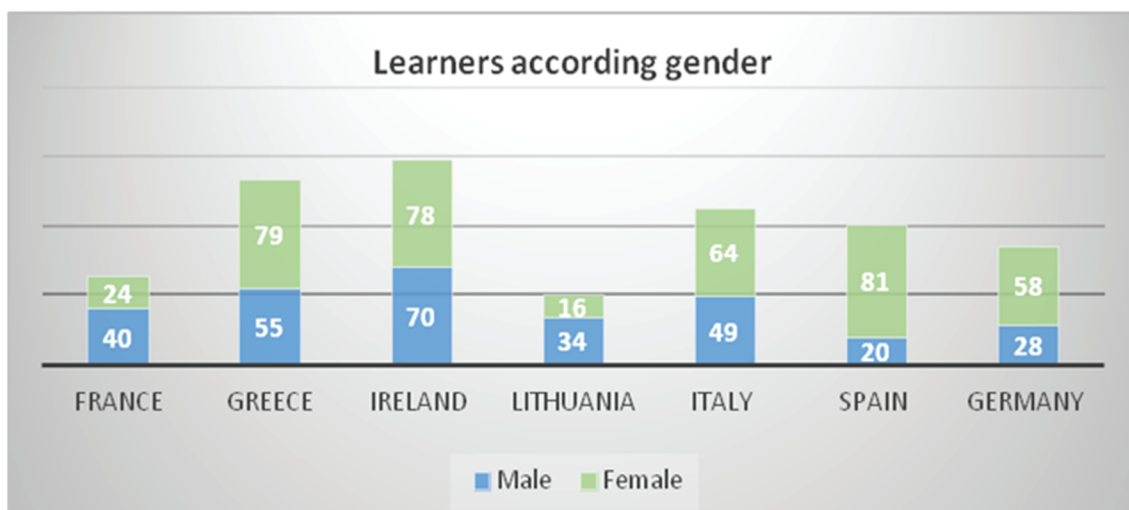


Fig. 2 Differenze di genere

Dal punto di vista del periodo di permanenza nel paese ospitante, 252 informanti hanno dichiarato di essere arrivati da meno di un anno, 182 da 1-2 anni, mentre le altre categorie considerate sono risultate meno rappresentate (142 da 3-5 anni, 61 da 6-7 anni, 57 da più tempo ancora). Questo è coerente con il livello di competenza previsto

dal progetto, corrispondente al livello A2 del QCER (un livello che in alcuni paesi viene richiesto per chi aspira ad ottenere il permesso di soggiorno di lungo periodo).

Interessante anche analizzare le lingue madri indicate dagli informanti, che dimostrano una grande eterogeneità di provenienze dei migranti in tutti i paesi coinvolti nel progetto:

- Lituania: inglese di paesi africani (18), hindi (11), francese, nepalese, azero, kazaco, uzbeko, russo, ucraino ecc.;
- Germania: polacco (5), romeno (9), russo (7), ungherese (9), slovacco, cinese, portoghese, ceco;
- Spagna: romeno, inglese, arabo, ucraino, giapponese, francese, italiano, polacco, turco;
- Italia: arabo (19), bengalese (7), inglese (15), hindi (12), spagnolo (7);
- Grecia: bulgaro (23), russo (19), albanese (10), romeno (15);
- Francia: tibetano, jola, inglese, wolof, yoruba, arabo, tamil, sonionke, mandingo, berbero;
- Irlanda: arabo (8), portoghese (8), russo (6), romeno (6), francese (15), ceco (3), italiano (19), spagnolo (28), polacco (20), greco (2), ungherese (5), bulgaro (3), tedesco (6), lituano (9), slovacco (2), turco (1), lituano (4), cinese (1), basco (2).

Per quanto riguarda le modalità di utilizzo dei materiali *L-Pack* si può notare dal riepilogo riportato alla figura 3 che nella maggior parte dei casi questi sono stati introdotti dal docente nella classe di lingua (417 risposte) e secondariamente in autoapprendimento (143) o come strumenti di studio aggiuntivi rispetto all'apprendimento guidato (142). Tra i vari paesi coinvolti sembra che l'uso in classe sia stato preponderante soprattutto in Grecia, Francia e Lituania. Al contrario prevale l'uso in autoapprendimento in Irlanda, mentre negli altri paesi si registrano forme di utilizzo misto.

	Self-learning (online)	Supported learning	Classroom teaching
Lithuania (50)	0	0	50
Germany (89)	9	32	48
Spain (101)	45	22	34
Italy (113)	6	31	76
Greece (137)	13	0	124
Ireland (148)	70	45	33
France (64)	0	12	52
Total:	143	142	417

Fig. 3 Modalità di utilizzo dei materiali *L-Pack*

Alla richiesta di valutare i diversi formati e i tipi di utilizzo dei materiali, gli informanti hanno risposto complessivamente con giudizi piuttosto favorevoli. In una scala con valori crescenti in senso positivo da 1 a 5,¹⁵ tra i risultati migliori si rileva la valutazione dei materiali video e della piattaforma, che hanno ottenuto rispettivamente un punteggio di 4,18 e 3,96 (figura 4).

Statement	LT	DE	ES	IT	GR	IE	FR	T:
L-Pack material helped to improve language knowledge and skills	1,66	3,98	4,85	3,59	4,6	3,76	3,8	3,74
Guide for students helpful and clear	2,42	3,90	4,79	2,81	4,4	3,37	3,56	3,60
L-Pack videos evaluation	4,12	3,93	4,47	4,62	4,58	3,80	3,75	4,18
L-Pack videos were easy to use and understandable	2,18	4,09	4,57	4	4,37	3,77	3,58	3,79
L-Pack website platform evaluation	4,22	4,10	3,81		4,43	3,6	3,62	3,96
L-Pack website platform easy to use and understandable	4,16	4,11	4,76	4,13	4,26	3,57	N/A	4,16
L-Pack App for Android evaluation	N/A	4,09	3,55	1,13	3,9	3,53	N/A	3,24
L-Pack App for Android easy to use and understandable	N/A	4,00	3,63	1,13	3,9	3,51	N/A	3,23

Fig. 4 Valutazione dei materiali *L-Pack*

In particolare, 529 informanti hanno affermato di aver migliorato le proprie abilità di comprensione orale, 463 le abilità di produzione orale, 393 le abilità di lettura e 316 la consapevolezza sugli aspetti culturali (figura 5).¹⁶ Si tratta di un risultato prevedibile, per quanto riguarda la comprensione orale, se si considera che il punto di forza del progetto, riconosciuto dagli stessi informanti in altra parte del questionario, consiste nelle sequenze video e nel loro utilizzo anche in autoapprendimento, attraverso la piattaforma online. Più sorprendente invece la risposta positiva relativa alla produzione orale, forse da collegarsi con l'uso dei materiali *L-Pack* in contesto guidato.

¹⁵ 1 (insufficiente), 2 (sufficiente), 3 (buono), 4 (molto buono), 5 (eccellente).

¹⁶ I dati riportati in questo paragrafo sono tratti da 'Overall Piloting Report' del progetto *L-Pack 2* (2016).

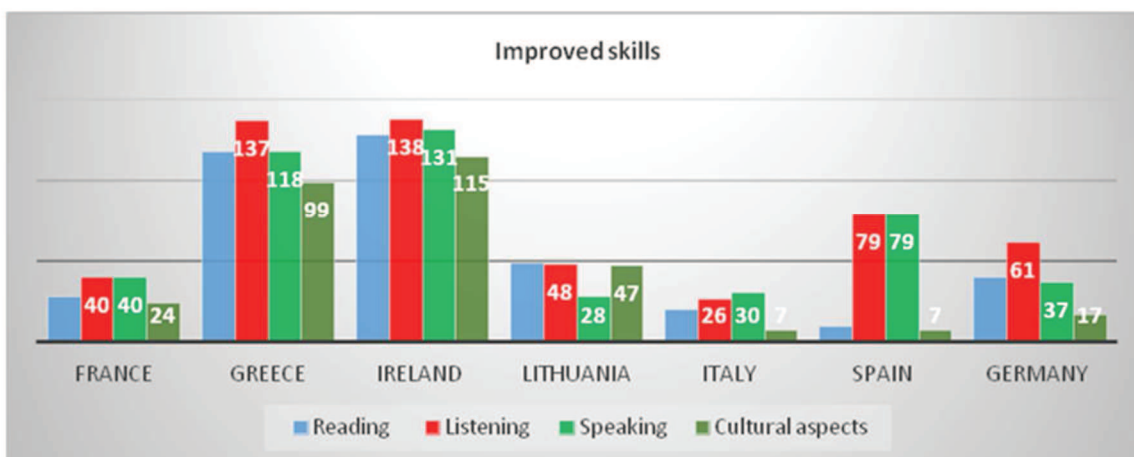


Fig. 5 Percezione del miglioramento delle proprie abilità in L2 con l'utilizzo dei materiali *L-Pack*

2. Il progetto *L-Pack* in italiano

Nella versione italiana i due partner hanno operato in sinergia, ma su aspetti diversi del progetto: il Centro DITALS dell'Università per Stranieri di Siena ha curato la stesura dei dialoghi scritti, che sono stati utilizzati come sceneggiatura dei testi video, e di tutta la parte didattica: dalle attività a tutte le risorse didattiche di vario tipo (immagini, chiavi, guide per insegnanti e studenti ecc.) che corredano i testi e costituiscono il percorso per l'apprendimento dell'italiano L2.¹⁷

L'Agenzia per lo Sviluppo dell'Empolese Valdelsa si è occupata invece del casting, della regia e della realizzazione dei filmati. Una volta messe a punto le due parti del percorso, i video e le attività didattiche, la prima fase-pilota si è svolta tra gennaio e maggio 2012. La sperimentazione presso docenti e studenti di italiano L2 è stata realizzata presso il Centro Linguistico dell'Università per Stranieri di Siena (CLUSS); l'Agenzia di Servizi culturali di Monteroni d'Arbia (Siena); la CARITAS di Roma; la scuola Language Study Link Torre di Babele, di Roma; il Centro La Pira di Firenze.¹⁸

Gli undici moduli che compongono il percorso completo sono stati adattati nella versione italiana, secondo i seguenti titoli:

- Comunicazione e mezzi di comunicazione
- Alla ricerca di un lavoro
- La vita professionale
- La salute
- La casa
- Rapporti con le autorità
- Fare acquisti
- A scuola
- Autoapprendimento

¹⁷ La realizzazione del progetto *L-Pack 1* in Italia ha avuto il coordinamento scientifico della direttrice del Centro DITALS, Pierangela Diadori. Tra i collaboratori che a diverso titolo hanno dato il loro contributo nelle diverse fasi di ideazione, realizzazione, sperimentazione e disseminazione del progetto, si menzionano in ordine rigorosamente alfabetico: Michela Baldo, Elena Carrea, Marco Cassandro, Gerardo Fallani, Caterina Gennai, Elena Monami, Stefania Semplici, Roberto Tomassetti, Donatella Troncarelli. Nella fase di disseminazione di *L-Pack 2*, si è aggiunto Giuseppe Caruso nella diffusione del progetto sul territorio nazionale.

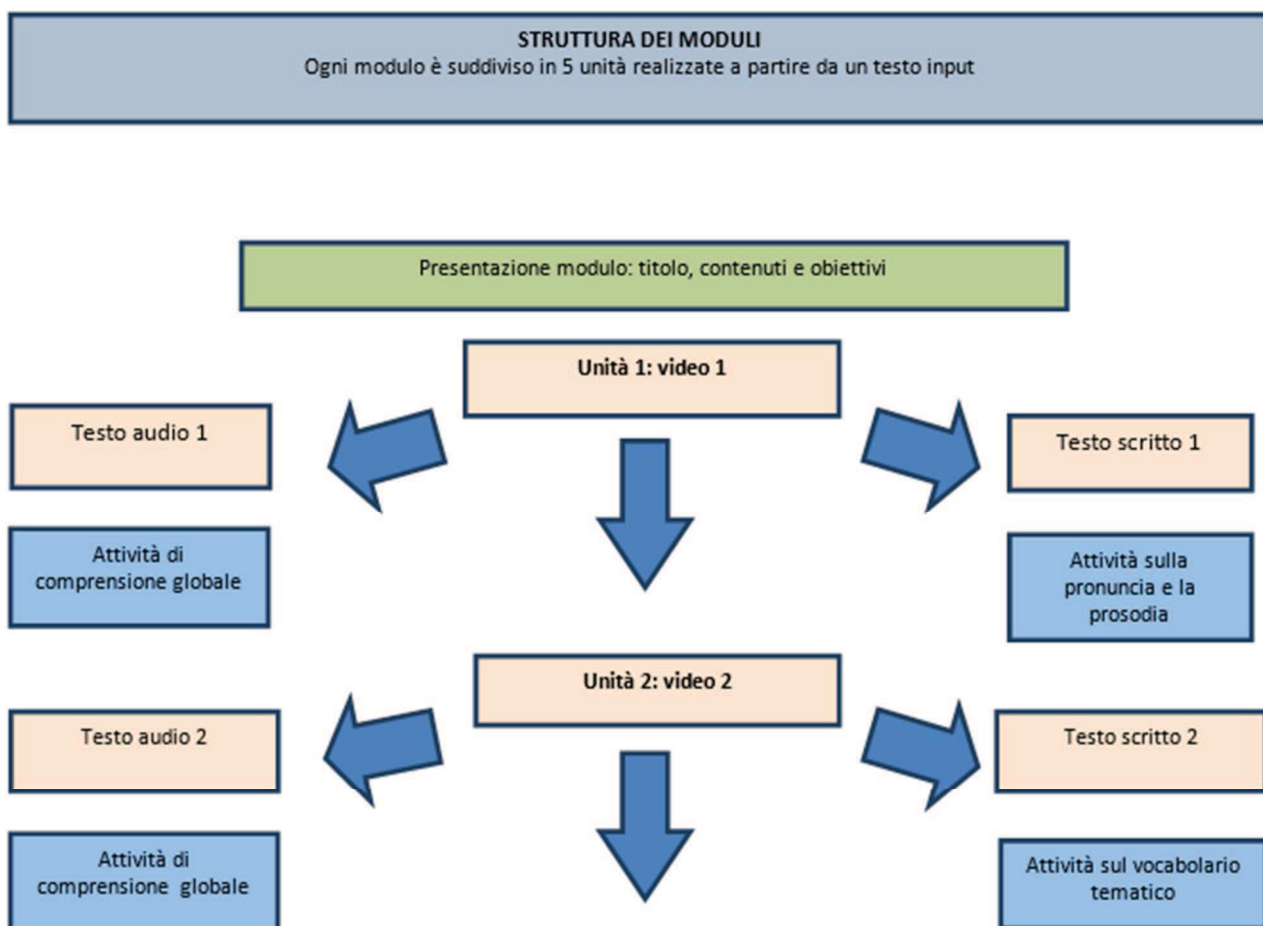
¹⁸ I docenti che hanno utilizzato i materiali didattici in classe e ne hanno coordinato l'erogazione nei diversi centri, attraverso laboratori *ad hoc* con gli insegnanti, sono Marco Cassandro, Elena Monami e Roberto Tomassetti.

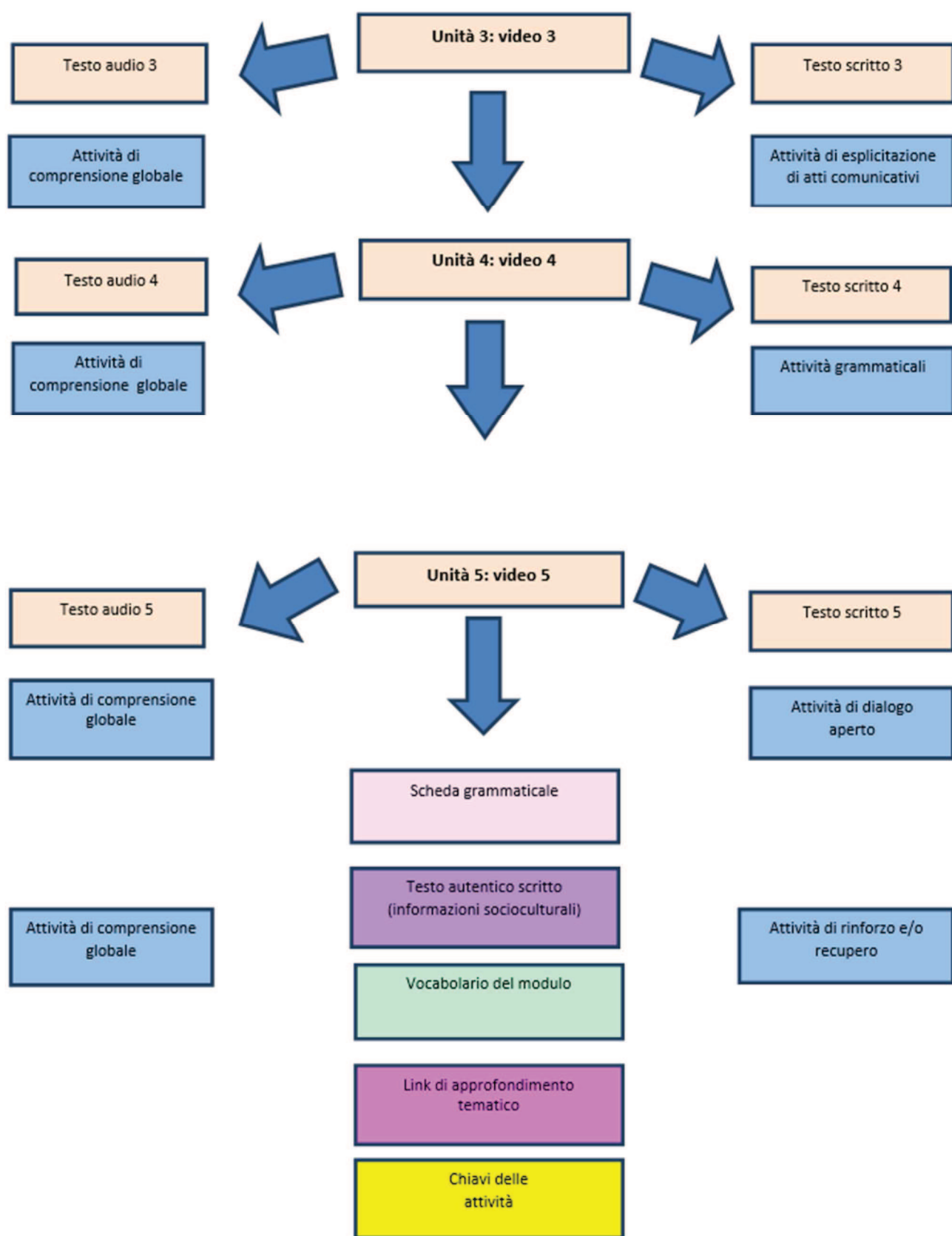
- In viaggio
- Il tempo libero

La struttura complessiva del percorso-sillabo, realizzata di concerto tra i partner, coincide e ogni modulo, nella struttura finale, è organizzato in cinque unità, realizzate intorno a altrettanti testi input, forniti in versione video, audio e scritta. Ad esempio il modulo pilota ‘La casa’, realizzato da tutti i partner come modello su cui costruire anche tutti i seguenti, è scandito nelle seguenti unità:

1. In cerca di alloggio
2. Descrizione dell'appartamento
3. Pagamento dell'affitto
4. Coinquilini
5. Problemi con i rumori

Nella descrizione che segue si riporta l'organizzazione modulare del percorso in italiano:





Ogni unità di lavoro prevede un'attività per la comprensione globale del testo e, a seconda delle unità, un'attività di approfondimento mirato di volta in volta a obiettivi specifici, secondo lo schema che segue:

- attività sulla fonologia: dopo il primo dialogo vengono proposte una o più attività per migliorare la pronuncia e la fonologia;
- attività sul lessico: dopo il secondo dialogo, vengono fornite attività sul vocabolario e sul lessico tematico riferito alla situazione (*lavoro, alloggio, salute ecc.*);
- attività funzionali: dopo il terzo dialogo, si trovano attività utili a mettere a fuoco funzioni e atti comunicativi, nell'ambito della competenza pragmatico-funzionale (*presentarsi, chiedere informazioni, raccontare un fatto passato, fare previsioni ecc.*);
- attività grammaticali: dopo il quarto dialogo, si propongono attività di contenuto grammaticale da svolgere in modo induttivo, mentre, dopo il quinto dialogo, i contenuti grammaticali emersi vengono riproposti in modo sistematico in una scheda riepilogativa;
- attività di estensione: dopo il quinto dialogo, si forniscono anche attività di reimpiego, per fissare ulteriormente i contenuti proposti nei dialoghi.

A conclusione di ogni modulo, inoltre, si propone un testo scritto autentico (*In Italia*), utile a fornire informazioni culturali e socioculturali sul tema del modulo. Il testo è seguito, oltre che da un'attività di verifica della comprensione globale, da una serie di attività di rinforzo e recupero.

Ogni modulo è inoltre integrato da:

- informazioni sulla lingua (scheda grammaticale),
- informazioni sul Paese (Italia),
- un glossario di riferimento (vocabolario tematico),
- link a siti utili per approfondimenti,
- chiavi degli esercizi.

Gli undici moduli prevedono un carico di lavoro complessivo di circa 25/30 ore e non sono in progressione (dal più facile al più difficile), ma possono essere scelti in base al loro contenuto o agli interessi degli apprendenti. Il sillabo morfosintattico del corso infatti, che si basa sul sillabo dell'italiano L2 di Lo Duca 2006, riporta i contenuti grammaticali principali del livello A2, ma non prevede una sequenzialità fissa. Ecco la lista dei contenuti grammaticali, proposti nelle diverse unità anche sotto forma di revisione, per sottolineare l'importanza della ciclicità delle proposte:

- uso e forme del futuro semplice dei verbi regolari,
- forme ed uso del passato prossimo,
- forme ed uso dei pronomi personali atoni per l'oggetto diretto,
- verbi servili e alcune espressioni impersonali,
- ripresa e confronto delle funzioni e degli usi del passato prossimo e dell'imperfetto,
- posizione preverbale dei pronomi personali atoni per l'oggetto diretto e indiretto,
- forme ed usi del condizionale presente,
- pronomi personali atoni per l'oggetto indiretto,
- forme ed usi dell'imperfetto,
- posizione post-verbale dei pronomi personali atoni per l'oggetto diretto e indiretto,
- confronto e uso dei verbi *sapere* e *conoscere*,
- pronomi personali complemento, forme toniche.

Nell'ultima fase dei lavori, come già detto per il progetto più in generale, lo staff di *L-Pack* dell'Università per Stranieri di Siena, si è impegnato nella ulteriore selezione di 30 video e nell'arricchimento della loro offerta, attraverso la proposta di più

immagini ed esercizi per i video selezionati e la presentazione dell'input nelle quattro versioni già indicate in 1.2. in questo contributo.

2.1 L-Pack 1 e L-Pack 2: i risultati in Italia

Le diverse fasi del progetto hanno permesso di raccogliere risultati e feedback sui materiali in momenti diversi della realizzazione del percorso e della sua somministrazione. La prima fase di sperimentazione si è svolta, come già ricordato, tra gennaio e maggio 2012 a docenti e studenti di italiano L2 presso il Centro Linguistico dell'Università per Stranieri di Siena (CLUSS), la CARITAS di Roma, la scuola Language Study Link Torre di Babele di Roma e il Centro La Pira di Firenze. L'indagine, che prevedeva anche una parte qualitativa, ha avuto esiti molto positivi, pur non esenti da alcune critiche, come risulta da alcune delle voci raccolte tra gli studenti, di cui si danno di seguito alcuni esempi:

- My experience of studying Italian with *L-Pack* modules is completely positive.
- [...] The contents are adequate and interesting (especially the cultural information) and useful in out-of-class life.
- [...] Utile il vocabolario e le indicazioni a link utili per approfondire e utile le parti grammaticali alla fine del modulo, per fissare e rivedere le regole dell'italiano.
- [...] La mia moglie e io, pensiamo che i video delle lezioni, sono molto simulato, si vede che i personaggi leggono su dialogo mentre parlano con l'altra persona, noi crediamo che ognuno deve sapere lo che deve dire senza leggere nessun dialogo, perche, quando parla con l'altra persona, si vede che sta leggendo un dialogo. Poi nessuna altra critica, saluti professore.

Il feedback degli insegnanti coinvolti ha fornito dati più tecnici, ma non dissimili da un giudizio prevalentemente positivo, come risulta dagli esempi seguenti:

- The different kinds of teaching materials are fruitful and can involve the students who participate with great interest [...].
- [...] The videos have the perfect length to keep the attention alive even if they are not always completely adequate.
- [...] Buona la dimensione. Ho calcolato circa 50-60 minuti a video (introduzione, 2-3 visioni, lettura del testo, attività di comprensione, domande studenti, drammatizzazione, attività linguistiche).
- [...] L'idea delle mini storie-video è apprezzata dagli studenti, che rivelano interesse per le visioni/lezioni. Si è riscontrata una 'curiosità' per alcuni personaggi presentati in alcuni moduli, per le loro situazioni.
- [...] Le scelte linguistiche dei testi/video si rivelano in linea con il livello linguistico di riferimento (A2). Inoltre, la presenza di testi 'autentici' (alla fine di ogni modulo) anima la curiosità del gruppo a creare reti semantiche in linea con i temi del modulo.

Queste osservazioni hanno consentito, dopo la fase di prima sperimentazione, un aggiustamento dell'offerta didattica a cui è seguita un'ulteriore raccolta di risultati sul gradimento di *L-Pack*. I questionari online, completati nella fase finale di *L-Pack 1* (fine 2012) da 32 informanti, riguardano per il 59,9% studenti e per il 40,1% insegnanti. Da questi dati sono emersi risultati positivi a proposito dei benefici offerti dai materiali online, che dal 15% degli informanti sono stati detti eccellenti, dal 37,9% molto buoni, dal 37,5% buoni, dal 6,3% sufficienti e solo dal 3,3% mediocri.

Altri dati interessanti sono emersi rispetto alla *Guida per l'utilizzo del manuale L-Pack*, ritenuta facile e chiara dal 93% degli utenti; l'uso dei materiali *L-Pack* in italiano nel loro complesso ha riscosso un grande successo, rappresentato dal 90,6% degli utenti che hanno dichiarato di voler consigliare ad altri l'utilizzo. Il gradimento dei diversi moduli tematici proposti, riportato in ordine decrescente, è stato

quantificato da diversi punteggi riportati nella lista seguente, attribuiti dagli utilizzatori, da cui si confermano i bisogni linguistici e le aree tematiche di maggiore interesse per i migranti, in uno schema per molti versi prevedibile:

Tempo libero	46.9%
La vita sociale e la famiglia	46.9%
Comunicazione e mezzi di comunicazione	34.4%
Alla ricerca di un lavoro	34.4%
In viaggio	31.3%
La salute	25.0%
La vita professionale	21.9%
La casa	21.9%
Rapporti con le autorità	18.8%
Fare acquisti	18.8%
A scuola	15.6%
Autopromozione	6.3%

La fase di sperimentazione pilota di *L-Pack 2*, iniziata in gennaio 2015, ha coinvolto cinque insegnanti di diverse regioni italiane, che hanno utilizzato sia la modalità in presenza che lo *Spazio Personale*. La parte in presenza è stata condotta da tre insegnanti, che hanno proposto i materiali a 76 studenti, mentre altri due insegnanti hanno monitorato l'utilizzo dei materiali online e in autoapprendimento, fornendo anche un feedback sulle performance orali degli studenti, tutti del profilo immigrati.

I questionari completati online nel corso della sperimentazione, in modo libero o guidato da parte degli apprendenti, hanno mostrato i seguenti risultati: su 37 questionari, completati per il 62,2% da donne e per il 37,8% da uomini di diversa madrelingua (tra cui arabo, bengalese, inglese, indiano, spagnolo) che andavano dai minori di 18 anni agli ultraquarantenni, il 97,3% ha usato i materiali in autoapprendimento in rete, senza un insegnante. Di questi, 28 su 37 hanno giudicato 'ottimo' il miglioramento ottenuto nell'italiano L2 grazie ai materiali proposti e 5 'molto buono'; 29 su 37 hanno attribuito 'ottimo' alla validità qualitativa dei materiali e 6 'molto buono'; all'accessibilità e alla facilità d'uso della piattaforma è stato attribuito rispettivamente 'ottimo' da 16 informanti e 'molto buono' da 12, mentre la valutazione complessiva della piattaforma ha ottenuto 'ottimo' da 22 informanti e 'molto buono' da 12.

Molto incoraggianti anche i dati sulla percezione del miglioramento in termini di abilità linguistiche dichiarato dagli utenti: questi per il 54,1% hanno affermato di aver migliorato l'abilità di lettura, il 70,3% l'ascolto e addirittura l'81% l'abilità di produzione orale, riconfermando lo stesso scopo primario per cui si era ideato il progetto e i criteri che avevano guidato la scelta dei materiali.

A seguito di queste rilevazioni sulla percezione dell'apprendimento riscontrato dagli stessi utenti, si è proposta un'ulteriore fase di sperimentazione dei materiali di *L-Pack 2*, che si è svolta per un periodo di circa tre mesi e mezzo, da marzo a giugno 2016, presso il CPIA2 Alessandria, con sede a Novi Ligure.¹⁹ L'obiettivo di ricerca consisteva in questo caso nel raccogliere dati meno soggettivi, non basati quindi soltanto sull'autopercezione dei progressi ottenuti dagli apprendenti con l'utilizzo dei materiali *L-Pack 2*. Infatti, benché la stessa concezione del progetto si basi in gran parte sull'autoapprendimento, è comunque rilevante poter avere un feedback meno soggettivo e basato su attività di verifica guidate e misurabili.

¹⁹ L'occasione per questa ulteriore fase dei lavori è stata fornita anche dai lavori di ricerca, utili all'elaborazione finale della tesi del corso di Laurea Magistrale in Scienze Linguistiche e Comunicazione Interculturale di Elisa Aguiari, svoltasi presso l'Università per Stranieri di Siena, che si ringrazia per la somministrazione delle attività e per l'analisi dei risultati.

Il gruppo classe con cui si è lavorato era composto da 20 elementi, per la maggior parte donne di origine marocchina, ma anche studenti provenienti dall'Albania, dal Mali, dal Pakistan, dalla Cina, dal Benin e dall'Ucraina. Erano presenti inoltre tre richiedenti asilo, tutti e tre uomini provenienti da paesi diversi, per cui si può dire che il gruppo classe fosse molto eterogeneo sia per conoscenze pregresse sia per scolarizzazione.

Per questa fase dei lavori sono stati utilizzati 6 moduli rispetto ai 12 originali: per non smentire la filosofia di fondo del progetto, basato in modo consistente sulla flessibilità delle proposte didattiche, non tutte le unità sono state affrontate in classe e i materiali sono stati adattati alle esigenze e ai tempi diversi degli studenti, appartenenti alla classe oggetto della sperimentazione. Sono stati messi a punto 3 test, composti da 2 ascolti, 2 comprensioni scritte, una produzione scritta e un colloquio orale.²⁰ Il punteggio 'di taglio', considerato quindi minimo sufficiente per gli elaborati, era stato fissato a 70/100 ed è stato attribuito secondo i seguenti criteri di valutazione:

- abilità di comprensione orale - 10 domande a scelta multipla, riguardanti 2 testi orali, per un punteggio massimo di 20;
- abilità di comprensione scritta - 10 domande a scelta multipla, riferite a 2 testi scritti, per un punteggio massimo di 20;
- abilità di produzione orale e scritta - si è calcolato un totale di 30 punti, attribuiti secondo i seguenti criteri: 10 punti per l'efficacia comunicativa, 10 punti per la correttezza sintattica e grammaticale, 5 punti per l'ortografia e la fonetica, 5 punti per il lessico.

Si propone qui un esempio per ogni abilità del test finale:²¹

COMPRESIONE ORALE E SCRITTA SUL TEMA "AL MERCATO"		
Patrizia ed Elisa si incontrano	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	al Bennett alla Coop
I pici all'aglione sono un piatto tipico:	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	del Piemonte della Toscana
COMPRESIONE ORALE E SCRITTA SUL TEMA "LA SALUTE"		
Laura va dalla dottoressa perché	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	ha male alla caviglia le gira la testa ed è stanca
La Tachipirina si prende	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	ogni 8 ore ogni 4 ore
PRODUZIONE SCRITTA		
Sei a passeggio per la strada e vedi una signora cadere. Decidi di chiamare l'ambulanza		
PRODUZIONE ORALE		
Conversazione generale, sia sui temi trattati, con simulazione delle situazioni affrontate in classe, sia su temi personali, quali passioni e progetti futuri		

²⁰ I test sono strutturati con domande a scelta binaria. La scelta è dovuta alla tipologia della classe e al tipo di offerta che a loro si rivolge: la maggior parte non ha mai sostenuto un test strutturato, perché arrivati in Italia, o perché poco scolarizzati (in alcuni casi addirittura analfabeti). Si è scelto quindi di abituarli gradualmente alla tipologia, per mostrare loro come si struttura un test, portandoli poi all'effettivo svolgimento del test di livello A2 per immigrati.

²¹ Tale test si inquadra sulle seguenti aree tematiche: il mercato (situazioni riguardanti il cibo, la spesa al supermercato ecc.), la salute (una visita dal medico, la comprensione di una ricetta medica, la telefonata a un'ambulanza ecc.) e altre aree legate alla comunicazione nel dominio personale e pubblico, quali gli hobby, i progetti futuri, la scuola e la famiglia.

I risultati ottenuti dagli studenti nei test sono riportati nel grafico seguente, in cui si può osservare un netto miglioramento tra gli esiti del test iniziale e di quello finale, nella performance dei corsisti.

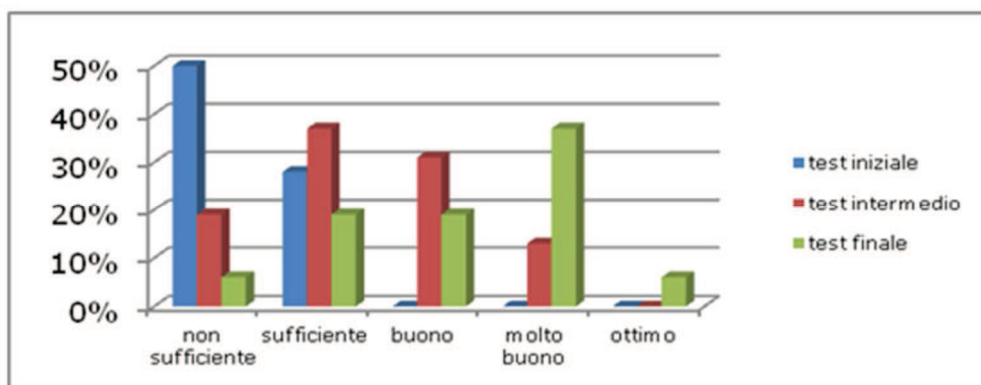


Fig. 6 Risultati ottenuti dal campione di studenti osservato durante la sperimentazione

Come si evince dal grafico, infatti, mentre nel test iniziale il 50% degli studenti aveva ottenuto un esito negativo, questo risultato si è sensibilmente ridotto nel test finale. Mentre nel test intermedio non si sono osservati progressi consistenti, nel test finale gli esiti positivi risultano nettamente aumentati: poco meno del 10% ha ottenuto un punteggio molto alto, 97/100 e quasi il 40% ha ottenuto comunque ottimi risultati, con punteggi che variano da 91 al 95. Nella somministrazione dei test sono da evidenziare alcuni casi particolari, che confermano il successo del percorso svolto: per quanto concerne il test iniziale, 4 studenti non hanno realizzato il test completo, ma solamente un colloquio orale, perché richiedenti asilo e con un livello basso di alfabetizzazione. Tra questi, soltanto 1 non ha superato il test finale, mentre gli altri 3 hanno dimostrato un netto miglioramento già durante il percorso, confermato poi nel test finale.

Il progetto *L-Pack* si è dunque dimostrato anche nella suddetta sperimentazione molto pertinente alle esigenze del gruppo ed efficace ai fini del progresso degli apprendenti.

3. Conclusioni

La costruzione di una rete internazionale di partner impegnati nel settore della formazione linguistica dei migranti rappresenta uno dei risultati che accomunano i numerosi progetti europei promossi e cofinanziati negli ultimi decenni nell'ambito del *Lifelong Learning*. In particolare vengono privilegiati i partenariati che comprendono paesi con caratteristiche diverse, in modo da rappresentare i vari aspetti dell'Europa unita. Nel caso di *L-Pack*, per esempio, i partner della prima fase, come abbiamo già detto, erano prevalentemente paesi le cui lingue sono oggi fra quelle meno parlate e apprese (*Less Widely Spoken and Taught - LWST*),²² a segnalare un'attenzione particolare verso la valorizzazione del plurilinguismo europeo e il contemporaneo rafforzamento della reciproca comprensione (Fink 1998, Skutnabb-Kangas 2001). Solo nella seconda fase del progetto si sono aggiunte le lingue inglese e francese, completando così il quadro composito di partner con lingue a maggiore e minore diffusione mondiale. Nella sua forma finale, il progetto comprende dunque 7 lingue, di cui 5 corrispondono alle prime 5 lingue insegnate al mondo, anche se non tutte

²² Le lingue lituana e greca possono sicuramente considerarsi lingue *LWST*, italiano e tedesco rientrano invece fra le prime 5-6 lingue apprese al mondo, mentre lo spagnolo è salito ai primi posti dopo l'inglese e il cinese come una delle lingue più parlate e apprese al mondo.

ugualmente diffuse quanto a numero di parlanti nativi (inglese, spagnolo, francese, tedesco e italiano) e 2 sono invece lingue minoritarie in termini sia di parlanti che di apprendenti (greco, e lituano).²³

Un'altra caratteristica apprezzata nei partenariati dei progetti europei riguarda la collocazione geografica, con paesi rappresentativi delle varie aree dello spazio europeo. Anche in questo caso *L-Pack* rispetta questa caratteristica di rappresentatività, con Italia/Grecia e Lituania/Irlanda ai poli estremi sud-nord, Grecia e Spagna ai poli estremi est-ovest, Francia, Germania e Repubblica Ceca al centro.²⁴

Restando sul piano degli elementi di forza che accomunano *L-Pack* ad altri progetti europei di recente finanziamento, sicuramente il fatto che sia nato dall'idea di sfruttare le più moderne Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC) costituisce un fattore di grande importanza.²⁵ L'evoluzione degli strumenti digitali e dei *social network* apre infatti progressivamente nuove opportunità che hanno però bisogno di essere sperimentate e diffuse nei campi più disparati per poter essere validate e per apportare benefici alla società. In questo senso *L-Pack* rappresenta un caso emblematico, visto che già dalla sua progettazione puntava a rendere accessibili materiali didattici multimediali attraverso la rete e la telefonia mobile. L'idea si è rivelata anticipatrice visto che proprio in parallelo con la realizzazione del progetto *L-Pack* (2011-2016) si è sviluppato il collegamento alla rete telematica internet attraverso terminali portatili e la diffusione della telefonia mobile di terza generazione, l'Umts, che permette la navigazione a velocità molto più elevate rispetto a quelle raggiungibili in precedenza con il Gsm. In pratica, tutto quello che fino a pochi anni fa si poteva realizzare solo attraverso un computer è oggi possibile anche via telefono cellulare, un apparecchio ormai alla portata di tutti. Tutto questo ha superato le aspettative iniziali del progetto: ogni persona che disponga di un proprio telefono mobile, infatti, può oggi collegarsi in qualsiasi luogo e momento con il sito che offre gratuitamente tutti i materiali didattici elaborati dal progetto *L-Pack* in 7 lingue.

Migranti e gratuità: sono questi altri due elementi di forza che si collegano a quelli precedentemente descritti. Da una parte *L-Pack* ha infatti individuato negli stranieri immigrati e migranti in Europa i destinatari-modello a cui rivolgersi, dall'altra ha puntato a prevedere fin dall'inizio i canali e i modi per favorire la diffusione, la circolazione e l'utilizzo anche in autoapprendimento dei materiali didattici, anche dopo il termine del co-finanziamento comunitario, visto che potranno continuare ad essere scaricati gratuitamente (in formato video, audio o cartaceo) da computer o telefonino. Pensati per migranti con lingue di origine diverse e tipologicamente anche distanti dalle lingue europee, questi materiali possono essere anche utilizzati da altre tipologie di apprendenti (studenti, adolescenti) purché ad un livello di competenza della L2 compatibile con quello del progetto (A2 del QCER) e con bisogni comunicativi di tipo integrativo (cercare un alloggio, fare acquisti, muoversi sul territorio, fra i servizi sociali ecc.).

L'aspetto integrativo e socioculturale è un altro *fil rouge* che accomuna questo ad altri progetti europei orientati alla formazione linguistica in un'ottica di spendibilità sociale. Ogni partner ha declinato infatti il progetto in base alla propria realtà culturale, aggiungendo materiali autentici e attività di comprensione basate su testi rappresentativi della realtà contemporanea dei vari paesi in cui si parla la lingua oggetto di apprendimento.

²³ Cfr. le statistiche aggiornate in www.ethnologue.com.

²⁴ Si vedano le linee guida contenute nei documenti emanati dal *European Commission Evaluation Service* per gli Esperti Valutatori dei progetti europei (<http://cordis.europa.eu/fp7/ict/netinnovation/docs/sep-user-manual.pdf>).

²⁵ A proposito dell'utilizzo di materiali multimediali e tecnologici nell'insegnamento dell'italiano L2, si vedano, tra gli altri, Caon & Serragiotto 2012 e Fratter & Jafrancesco 2014.

Multimedialità è un'altra parola chiave che caratterizza i prodotti *L-Pack*. Tutto ruota infatti, come abbiamo visto, intorno a trenta brevi filmati che sono stati realizzati in ognuna delle 8 lingue, sugli stessi contesti e atti comunicativi ma con *location* e con dialoghi diversi. Oltre a offrire immagini, suoni e tipi di interazioni contestualizzate, questi video sono poi la base per la ripresa dei contenuti linguistici sotto forma di attività scritte e di attività di (auto)apprendimento. Il sonoro può anche essere recuperato per attività di ascolto intensivo, mentre la trascrizione dei dialoghi o l'uso delle sequenze sottotitolate nella stessa lingua permettono di sfruttare i diversi canali (scritto e audio-orale) per stimolare in maniera multimodale l'attenzione dei destinatari, favorendo stili di apprendimento anche visivi o sonori.

Tutti i dialoghi possono essere scaricati, salvati e stampati anche nella dimensione scritta. Questa possibilità è fondamentale per gli insegnanti che intendano adottare una modalità più tradizionale di insegnamento: ogni video, infatti, può essere anche associato a una unità didattica in formato cartaceo, completa di un testo input (il copione del filmato), immagini, attività di comprensione e altre attività relative all'argomento del modulo in cui la sequenza è inserita ('Alla ricerca di un lavoro', 'La vita professionale', 'La salute', 'La casa', 'Rapporti con le autorità' ecc.). L'ordine di presentazione non è sequenziale, quindi il docente potrà costruire il manuale da utilizzare in classe con gli studenti secondo le proprie esigenze. Allo stesso modo potrà suggerire ai propri studenti di accedere autonomamente ai singoli moduli o unità video, sia come rinforzo rispetto a quanto trattato in classe, sia in autoapprendimento. Il corollario della dimensione digitale del progetto consiste infatti soprattutto nella possibilità di uso in autoapprendimento: nel sito www.l-pack.eu infatti, si può scegliere come interfaccia una delle sette lingue del progetto stesso (fra cui anche lingue molto diffuse come lingue veicolari fra i migranti, come il francese e l'inglese) per poi accedere ai materiali di una delle otto lingue di apprendimento attraverso tre opzioni indicate chiaramente in un menu a tendina: a) testi scritti, b) video, c) piattaforma di apprendimento. Ci si può registrare come insegnanti o come studenti e si può anche utilizzare uno spazio personale per registrare la propria voce realizzando attività di pronuncia e di produzione orale, oltre alle attività di comprensione scritta e orale.

Ovviamente, come accade per tutti i materiali per l'autoapprendimento, oltre ad un ambiente informatico *user friendly*, è necessario che l'apprendente sia molto motivato e trovi un sostegno in un docente nei momenti di difficoltà. *L-Pack* offre una guida per il docente e una per lo studente, scaricabili anche in questo caso in una delle otto lingue del progetto, ma non bisogna dimenticare che la figura di un tutor umano di riferimento spesso si rivela cruciale per valorizzare il potenziale dell'apprendimento a distanza. Lo è soprattutto quando si tratta di superare i momenti di difficoltà o di individuare il materiali e le attività più adatte al proprio livello e ai propri bisogni. Un potenziamento del progetto *L-Pack* potrebbe consistere dunque nell'uso dell'attuale format in un percorso di e-learning in cui l'autoapprendimento e l'apprendimento a distanza si possano avvalere anche di momenti di contatto asincrono o sincrono con un tutor umano. Inoltre sarebbe auspicabile una raccolta di dati ad ampio raggio che permetta di ricevere un feedback sugli esiti di apprendimento, sulle modalità di utilizzo o sul gradimento da parte degli apprendenti e dei docenti, da parte di chi usa *L-Pack* in contesto di apprendimento guidato e in autoapprendimento. Il numero di accessi accumulati dal sito www.l-pack.eu nel corso di questi primi 5 anni (2011-2016) è incoraggiante²⁶ e suggerisce ulteriori indagini nell'ambito della ricerca sulle

²⁶ Dal momento in cui sono stati resi disponibili sul canale Youtube (2012) a oggi (ultimo controllo il 29 gennaio 2016), i video sono stati visualizzati 674.872 volte, mentre dall'inizio della fase di *L-Pack 2* le visualizzazioni sono state 562.000. Il sito www.l-pack.eu è stato visitato (dal 01 gennaio 2014 al 01 febbraio 2016) da 36.317 utenti. Si coglie l'occasione per ringraziare di cuore Ecaterina Costantinova

metodologie di apprendimento della seconda lingua mediante le tecnologie dell'informazione e della comunicazione da parte di soggetti migranti.

Bibliografia

- Bonaiuti, G. 2006. *E-learning 2.0. Il futuro dell'apprendimento in rete tra formale ed informale*. Trento: Erickson.
- Caon, F. & G. Serragiotto. cur. 2012. *Tecnologie e didattica delle lingue. Teorie, risorse, sperimentazioni*. Torino: Utet.
- Diadori, P. cur. 2015. *Insegnare italiano a stranieri*. Milano: Mondadori/Le Monnier.
- Fink, B. cur. 1998. *Modern language learning and teaching in central and eastern Europe: which diversification and how can it be achieved?* Proceedings of the second colloquy of the European Centre for Modern languages, Graz, Austria, 13-15 February 1997. Strasbourg: Council of Europe.
- Fratter, I. & E. Jafrancesco. cur. 2014. *Guida alla formazione del docente di lingue all'uso delle TIC. Le lingue straniere e l'italiano L2*. Roma: Aracne.
- Lo Duca, M. G. 2007. *Sillabo di italiano L2*. Roma: Carocci.
- Minuz, F. 2005. *Italiano L2 e alfabetizzazione in età adulta*. Roma: Carocci.
- Pichiassi, M. 2007. *Apprendere l'italiano L2 nell'era digitale. Le nuove tecnologie nell'insegnamento e nell'apprendimento dell'italiano per stranieri*. Perugia: Guerra.
- Richardson, W. 2006. *Blogs, wikis, podcasts, and other powerful web tools for classrooms*. Thousand Oaks, California: Corwin Press.
- Socket, G. 2014. *The online informal learning of English*. London: Palgrave Macmillan.
- Sewell, C. ed. 2004. *Language Learning for Work in a Multilingual World*. London: CILT.
- Skutnabb-Kangas, T. 2001. 'Worldwide threats to linguistic diversity and reasons for why linguistic diversity should be maintained'. Plenary paper at the conference *Small languages in the 21st Century Europe*, Riga, Latvia, 19-21 April.
- Vedovelli, M. 2010. *Guida all'italiano per stranieri*. Roma: Carocci.
- Vedovelli, M. cur. 2013. *La migrazione globale delle lingue. Lingue in (super)contatto nei contesti migratori del mondo globale*, vol. L, 51 di *Studi Emigrazione*. Roma: Cser.

Sitografia (ultimo accesso 31/01/2016)

- CORDIS (Community Research and Development Information Service): European Commission Evaluation Service per gli Esperti Valutatori dei progetti europei:* <http://cordis.europa.eu/fp7/ict/netinnovation/docs/sep-user-manual.pdf>.
- Ethnologue Languages of the world:* <http://www.ethnologue.com>.
- Lifelong Learning Programme:* http://ec.europa.eu/education/tools/llp_en.htm
- L-Pack:* <http://www.l-pack.eu>.
- Soundcloud per accesso ai testi audio di L-Pack:* <http://soundcloud.com/l-pack>.
- Youtube per accesso ai video di L-Pack:* http://www.youtube.com/results?search_query=l-pack.

Parole chiave

Italiano lingua straniera, italiano per migranti, ICT per l'apprendimento linguistico, progetto europeo LLL

Pierangela Diadori è Professore di II fascia in 'Didattica delle Lingue Moderne' presso l'Università per Stranieri di Siena dove è titolare degli insegnamenti di 'Didattica dell'italiano L2' e 'Teoria e tecnica della traduzione' nei corsi di laurea, laurea magistrale e scuola di specializzazione. Dal 2005 è Direttore del Centro di Ricerca e Servizi DITALS dell'Università per Stranieri di Siena, dedicato alla formazione

dell'Agenzia per lo Sviluppo dell'Empolese Valdelsa (ASEV), fondamentale punto di riferimento per il partenariato e per aver contribuito al reperimento dei dati.

certificata dei docenti di italiano a stranieri. Ha coordinato vari progetti di ricerca internazionali, fra cui il progetto europeo 'L-Pack: Citizenship Language Pack For Migrants in Europe' (2011-2016) dedicato alla formazione linguistica dei migranti. L'attività scientifica di Pierangela Diadori segue i seguenti filoni di ricerca: metodi e modelli di insegnamento dell'italiano L2 nei diversi contesti di apprendimento; formazione dei docenti di italiano L2; uso dei mass media nell'insegnamento dell'italiano L2; teoria e tecnica della traduzione; aspetti pragmatici della comunicazione e implicazioni didattiche; cinema e didattica interculturale.

Roberto Tomassetti, Phd in 'Linguistica e Didattica dell'Italiano a Stranieri', è ricercatore post-doc presso il Centro DITALS dell'Università per Stranieri di Siena, con l'incarico di coordinamento della valutazione degli esami. È docente e formatore di docenti di italiano a stranieri e si occupa di diversi ambiti della formazione glottodidattica, sia in presenza che a distanza. È impegnato nel Centro di Ricerca DITALS dal 2006 in vari progetti (Master DITALS, Master in editoria, corsi di formazione in Italia e all'estero), tra cui il progetto 'L-Pack: Citizenship Language Pack For Migrants in Europe'. L'attività scientifica in cui è impegnato rientra nei seguenti campi di ricerca: valutazione delle competenze linguistiche e didattiche; competenze e formazione dei docenti e dei formatori di italiano L2; progetti europei per la diffusione e la didattica delle lingue; progettazione e realizzazione di materiali e percorsi didattici per l'italiano L2.

Università per Stranieri di Siena
P.zza Carlo Rosselli 27/28, 53100 Siena (Italia)
diadori@unistrasi.it
tomassetti@unistrasi.it

SUMMARY

Teaching languages to migrants through ICT

L-Pack Project for Italian and other languages (Citizenship Language Pack for Migrants in Europe)

The most recent trends in technology and the internet, commonly called Web 2.0., have determined new concepts in teaching and learning that involve autonomy, multimodality and flexibility. New approaches to 'knowledge by technology' are changing both teachers' and learners' roles, responding to their different aims and needs. At the same time, nearly 4 million people are presently involved in massive migration processes all over Europe, coming either from outside Europe or from another EU member state. The EU policies on migrants state the importance of a basic knowledge of the host country's language, history and institutions for an effective integration process, and EU governments are expected to contribute to this aim. This paper describes the European Project 'L-Pack: Citizenship Language Pack For Migrants in Europe' (2011-2016), whose main aim consisted in developing a series of internet video texts, accompanied with materials and resources to lead adult migrants to A2 level (according to QCER levels scale) in different EU languages. The project has been developed in two main stages. In the first part of the programme, called L-Pack 1, from 2011 to 2013, the languages were Italian, Spanish, German, Lithuanian, Greek and Czech. In the second part, called L-Pack 2 extended, from 2014 to 2016, the project added English and French and was integrated with new resources and tools. The L-Pack course, which consists of 60 short video dialogues from everyday life, supported by comprehension activities and linguistic explanation and rules, is totally free and available through Youtube, Wikibooks and Soundcloud. The dedicated website <http://www.l-pack.eu> was visited by 120.000 users from 146 countries in the period 2011-2016. L-Pack teaching materials have also been used by teachers in classroom activities. The authors analyze and evaluate the results of the L-Pack Project, from pilot to dissemination, in different learning contexts both *in situ* and through e-learning. This is carried out on the basis of surveys concerning the project as a whole and in particular its use in Italian language teaching classes for migrants in Italy.